

SCHEDA SINTETICA MISURE RESTO AL SUD E BANCA DELLE TERRE ABBANDONATE O INCOLTE

In data 2 agosto 2017 è stato convertito in legge il decreto-legge n. 91/2017 recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno

Il provvedimento contiene delle misure agevolative – in particolare per i giovani imprenditori – destinate a creare nuovi posti di lavoro nelle Regioni del Mezzogiorno e favorire la crescita delle attività esistenti.

Le misure principali:

“Resto al Sud” - Misure a favore dei giovani imprenditori (Art. 1 del DL 91/2017)

- Si rivolge ai giovani tra i 18 ed i 35 anni, residenti nelle Regioni del Mezzogiorno o che vi trasferiscono la residenza
- Consente di avviare attività di produzione di beni e servizi
- Sono escluse dal finanziamento le attività libero professionali e il commercio
- I soggetti interessati devono presentare istanza corredata con un progetto imprenditoriale attraverso una piattaforma che sarà gestita da Invitalia S.p.A.
- Per la predisposizione del progetto, le pubbliche Amministrazioni, Università, Associazioni ed enti del terzo settore possono fornire servizio di consulenza a titolo gratuito
- Ciascun richiedente può ricevere (fino ad esaurimento delle risorse) fino ad un massimo di 50.000 euro o, nel caso di istanza presentata da più soggetti che si costituiscono in forma societaria, il massimo finanziamento erogabile è pari a 50.000 euro per ciascun socio, fino ad un ammontare massimo di 200.000 euro.
- Le società possono essere costituite anche da soci che non abbiano i requisiti anagrafici indicati precedentemente (18-35 anni), a condizione che la presenza di tali soggetti nella compagine societaria non sia superiore ad un terzo dei componenti e non abbiano rapporti di parentela con gli altri soci
- Possono presentare richiesta di finanziamento le società, anche cooperative, le ditte individuali e le persone fisiche che intendano costituirsi in società, dopo l'esito positivo della valutazione
- Per tutta la durata del finanziamento i beneficiari non possono essere titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso un altro soggetto
- Il finanziamento copre il 100 % delle spese ammissibili ed è così articolato:
 - Un contributo a fondo perduto pari al 35% dell'investimento
 - Un finanziamento bancario del 65% (prestito a tasso zero) dell'investimento complessivo, garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi del finanziamento sono integralmente coperti da un contributo in conto interessi. Il prestito è rimborsato entro 8

anni complessivi dalla concessione del finanziamento, di cui i primi due anni di pre-ammortamento

- Sono ammissibili le spese per ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili, per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, per programmi informatici e per le principali voci di spesa utili all'avvio di una attività
- Sono finanziabili attività imprenditoriali relative a produzione di beni nei settori dell'artigianato, industria, pesca, acquacoltura, fornitura di servizi, compresi i servizi turistici
- Alla misura sono destinati 1.250 milioni di euro destinati alle Regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
- I criteri e le modalità di accesso alle agevolazioni sono stabiliti con Decreto Attuativo, registrato alla Corte dei Conti in data 27 novembre 2017
- Le domande per l'accesso alle agevolazioni si presentano esclusivamente online, attraverso la piattaforma informatica di Invitalia, accedendo al sito www.invitalia.it. Le domande saranno valutate in ordine cronologico di arrivo

“Resto al Sud” - Misure a favore dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (Art. 2 del DL 91/2017)

- Il funzionamento della misura è analogo a quanto previsto all'art. 1 del DL 91/2017. Si rivolge ai giovani tra i 18 ed i 35 anni, residenti nelle Regioni del Mezzogiorno o che vi trasferiscono la residenza
- Si rivolge a soggetti e alle imprese agricole del Mezzogiorno
- Prevede agevolazioni fino al 35% a fondo perduto e fino ad un massimo del 60% del contributo come mutuo a tasso zero.
- Per l'imprenditoria in agricoltura sono destinati 50 milioni di euro

Banca delle terre abbandonate o incolte e misure per la valorizzazione dei beni non utilizzati (Art. 3 del DL 91/2017)

- La misura ha l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei beni non utilizzati nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), di rafforzare le opportunità occupazionali dei giovani, attraverso iniziative che stimolano la cultura del riuso

- I beni destinati alla valorizzazione:
 - Terreni agricoli sui quali non sia stata esercitata l'attività agricola da almeno dieci anni
 - Terreni incolti, ad esclusione di quelli considerati bosco, nei quali non siano stati attuati interventi di sfollo o diradamento negli ultimi quindici anni
 - Aree edificate e unità immobiliari ad uso industriale, artigianale, commerciale, turistico-ricettivo che risultino in stato di abbandono da almeno quindici anni
- La misura è destinata a soggetti di età compresa tra i 18 anni e i 40 anni
- La norma reca una distinzione tra terreni ed immobili di proprietà dei Comuni e quelli di proprietà privata
- La norma prevede che i Comuni, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, provvedano a fare una ricognizione dei beni immobiliari di cui sono titolari, in particolare terreni agricoli, aree edificate ad uso industriale, commerciale, turistico-ricettiva che risultino incolti o in stato di abbandono
- L'elenco dei beni viene pubblicato e aggiornato con cadenza almeno annuale
- I beni di cui sono titolari i Comuni possono essere dati in concessione ai soggetti interessati per un periodo massimo di 9 anni, rinnovabile una sola volta, sulla base di un progetto di valorizzazione ed utilizzo del bene stesso
- I Comuni assicurano una valutazione imparziale dei progetti, a seguito della quale viene approvata una graduatoria e la successiva assegnazione entro 60 giorni.
- Il Comune, sulla base di una perizia, stabilisce le condizioni economiche per il contratto di affitto
- Sono ammesse a beneficiare della misura anche società agricole, artigiane e le imprese familiari
- Nel caso di terreni e aree edificate di proprietà privata che risultino incolti o in stato di abbandono, i soggetti interessati presentano una domanda al Comune con il progetto di valorizzazione del bene. Il Comune provvede ad informare l'avente diritto (proprietario del bene) allegando la proposta irrevocabile del contratto di affitto.
- L'assegnazione con contratto d'affitto avviene previo consenso dell'avente diritto. Il beneficiario corrisponde al proprietario un canone d'uso determinato da apposita perizia
- I soggetti beneficiari di questa misura possono anche usufruire delle misure "Resto al Sud" descritte ai punti precedenti (articoli 1 e 2 del decreto-legge)